



**L'APERTURA**

**«Con buoni dibattiti, buona democrazia»**

**LUISA MARIA PATRUNO**

**I**l Festival dell'Economia è il primo a tenersi in presenza, aprendo la strada a tutti gli altri in programma in Italia. Un ritorno alla vita sociale e soprattutto al «buon dibattito pubblico» senza il quale, come ha ricordato l'editore Giuseppe Laterza, «non c'è una buona democrazia».

**A PAGINA 9**



Dopo l'edizione tutta online, si rivede a Trento il «popolo dello Scoiattolo»

# Festival, il coraggio di partire per primi

## Fugatti: «Torna il pubblico, ci abbiamo scommesso e non era scontato»

LUISA MARIA PATRUNO

Il Festival dell'Economia di Trento è il primo a tenersi in presenza, aprendo la strada a tutti gli altri in programma nel corso dell'anno in varie città italiane. Un ritorno alla vita sociale e soprattutto al «buon dibattito pubblico» senza il quale, come ha ricordato ieri al Teatro Sociale l'editore **Giuseppe Laterza**, durante l'inaugurazione di questa sedicesima edizione, «non c'è una buona democrazia».

E pur nella ristrettezza dei numeri consentiti, ancora condizionati dalle misure sanitarie anti-Covid, il «popolo arancione dello Scoiattolo» ha prenotato i biglietti ed è tornato in sala e per le vie della città di Trento, orfana per un anno (nella passata edizione) di studenti e appassionati, ora richiamati dai tanti eventi di altissimo livello - quest'anno con ben 5 Premi Nobel per l'economia - che per quattro giorni sono a portata di mano. «Il Festival - ha detto ancora Laterza - sono dei luoghi di svago, incontro, pensiero e anche di costruzione di futuro. Qui discutiamo dei prossimi 20 anni. Quello che si è realizzato a Trento è il frutto di un lavoro straordinario di una comunità di persone e cito per tutti **Mari- lena Defrancesco**, fin dalla prima edizione, e di un pragmatismo illuminato, perché la politica per scegliere ha bisogno delle idee e, come ha detto il presidente Fugatti, ci vuole concretezza e coraggio».

Nel suo intervento, infatti, il governatore **Maurizio Fugatti**, ha rimarcato il «coraggio e la concretezza» per aver deciso un mese fa, quando ancora non si avevano certezze su quale sarebbe stato l'anda-

mento della pandemia, di provare a organizzare il Festival di Trento in presenza. «Non era scontato - ha sottolineato il presidente della Provincia - ma ce l'abbiamo fatta, con la collaborazione di tutti gli organizzatori, in un'ottica di ripartenza per il turismo e di vita e libertà». Riguardo al tema del Festival: «Il ritorno dello Stato», il presidente della Provincia autonoma ha toccato subito il punto che sarà al centro di vari incontri, a cominciare da quello previsto con la ministra Mariastella Gelmini sui progetti finanziati con i soldi europei del Next Generation Eu (Recovery Fund). «Le Regioni - ha rimarcato Fugatti - devono essere coinvolte e fatte partecipi delle scelte, ma in base alla loro capacità di spesa, perché non tutti i territori sono uguali, lo dico in modo educato».

Sollecitato dalle domande della giornalista Rai, **Maria Concetta Mattei**, ha partecipato all'inaugurazione anche il sindaco di Trento, **Franco Ianeselli**, che ha affermato: «La nostra città ha ritrovato quest'anno lo spazio di un Festival che torna con appuntamenti in presenza, ed è bello vederla ripartire, con la riapertura degli esercizi pubblici, con il valore aggiunto di un evento non solo online. Perché il Festival Economia Trento, non mi stancherò di ripeterlo, è un vaccino prezioso contro la chiusura mentale, un evento che ospitiamo con orgoglio e che offre preziose riflessioni per capire le dimensioni e i meccanismi che operano nello spazio tra Stato e mercato». Così anche il rettore dell'Università di Trento, **Flavio Deflorian**, che si è augurato un Festival «innovativo» e si è detto felice di vedere una città in festa per questa occasione di confronto di una pluralità di punti di vista. **Innocenzo Cipolletta** soffermandosi

sul tema di questa edizione ha richiamato le parole del governatore della Banca

d'Italia, Ignazio Visco, per il quale tra Stato e mercato serve complementarietà. E ha evidenziato come la riduzione delle disuguaglianze non «la fa la tassazione ma «la qualità dei servizi, ovvero scuola, sanità previdenza buoni».

**Gregorio De Felice**, capo economista di Intesa Sampaolo, richiamando la sfida rappresentata dai fondi europei del Recovery, ha ammonito: «Ci sono le condizioni perché l'Italia non sia più il fanalino di coda nella crescita tra i Paesi europei. L'Italia è cresciuta dello 0,4% l'anno in media nei dieci anni prima del Covid, mentre la Germania ha fatto l'1,7%. La differenza è che siamo più lenti dal punto di vista della giustizia e di alcune pubbliche amministrazioni e questi sono granelli di sabbia che vanno tolti».

Il direttore scientifico del Festival, **Tito Boeri**, ha espresso soprattutto la «gioia nel vedere di nuovo il pubblico in sala che può porre domande: i numeri sono fissati ma è davvero bello vedere le reazioni e capire se il linguaggio è adeguato».

«Il Festival - ha poi aggiunto Boeri - ha dimostrato negli anni che ci sono vari modi per essere economisti: il banchiere, il manager, l'algido ragioniere, servono tutti, ma c'è anche un modo di vivere l'essere economisti che è impegno sociale. E voglio ricordare una persona nata come economista, pur essendo un diplomatico, che è l'ambasciatore **Luca Attanasio** (ucciso in un agguato in Congo, Ndr.). Con lui tra pubblico e privato non c'era un vincitore e un vinto, ma un'alleanza». E tutto il Teatro Sociale si è unito nel ricordo, con un applauso.



Da sinistra Mattei, Cipolletta, Laterza, Boeri, De Felice all'inaugurazione al Teatro Sociale Sotto, Franco Ianeselli e Maurizio Fugatti



**Laterza: «Non c'è una buona democrazia senza un buon dibattito pubblico». L'orgoglio del sindaco Ianeselli**

## BOERI: «STOP AL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI»

Il direttore del Festival, Tito Boeri, professore della Bocconi ed ex presidente dell'Inps, si è detto ieri contrari a una ulteriore proroga del blocco dei licenziamenti.

«Il blocco dei licenziamenti - ha detto rispondendo a una domanda - non ha impedito che in Italia si sia distrutto un milione di posti di lavoro. penso che chi continua a chiedere un rinvio del blocco vuole male ai lavoratori, perché quando alla fine ci saranno i licenziamenti di questi lavoratori con contratto a tempo indeterminato si troveranno tutti insieme ad essere licenziati e questa è la condizione peggiore per chi si trova a perdere il posto di lavoro, dover competere con tante altre persone che si ritrovano nella stessa situazione. E poiché è una condizione che non può andare avanti per sempre, perché entreremmo in una economia pianificata di cui nessuno ha nostalgia va progettata una graduale uscita da questa situazione».

### I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DI OGGI

#### ■ INCONTRI CON L'AUTORE

9:30 - Palazzo della Provincia Sala Depero  
**Quello che ci unisce. Un nuovo contratto sociale per il XXI secolo**  
 Minoche Shafik, Linda Laura Sabbadini, Tonia Mastrobuoni

#### ■ LE PAROLE CHIAVE

10:00 - Palazzo Geremia  
**Servizi pubblici**  
 Raffaella Giordano, Massimiliano Valiero

#### ■ VISIONI

10:30 - Muse  
**Il contrattacco dello Stato: il ritorno delle banche e delle Imprese di Stato**  
 Beata Smarzynska Javorcik, Salvatore Cannavò

#### ■ FORUM

11:00 - Teatro Sociale  
**Un'agenda per la salute**  
 Ilaria Capua, Sabina Nuti, Walter Ricciarli, Marco Vecchiotti, Gilberto Turati, Paola Pica

#### ■ CONFRONTI

11:00 - Palazzo della Regione Sala di Rappresentanza  
**Capitali privati per una crescita comune**  
 Anna Gervasoni, Lucrezia Reichlin, Christian Staub, Morya Longo

#### ■ INCONTRI CON L'AUTORE

12:30 - Palazzo Geremia  
**Declino Italia**  
 Andrea Capussela, Magda Bianco, Tonia Mastrobuoni

#### ■ DIALOGHI

12:30 - Palazzo della Provincia Sala Depero  
**Come riparare la macchina dello Stato**  
 Renato Brunetta, Claudio Lucifora, Alberto Orioli

#### ■ VISIONI

13:00 - Palazzo della Regione Sala di Rappresentanza  
**Missione economia. Un rapporto nuovo tra pubblico e privato**  
 Mariana Mazzucato, Pietro Del Soldà

#### ■ DIALOGHI

14:00 - Muse  
**Quali infrastrutture per lo sviluppo verde del Paese?**  
 Enrico Giovannini, Carlo Scarpa, Marianna Aprile

#### ■ FORUM

14:30 - Teatro Sociale  
**Innovazione sociale: il ruolo del terzo settore**  
 Carlo Borgomeo, Carlo Borzaga, Ivana Pais, Diego Andreatta

#### ■ INCONTRI CON L'AUTORE

15:00 - Palazzo Geremia  
**The Privatized State**  
 Chiara Cordelli, Andrea Fracasso, Nicoletta Parisi, Tonia Mastrobuoni

#### ■ DIALOGHI

15:30 - Palazzo della Provincia Sala Depero  
**Il PNRR tra investimenti e riforme**  
 Mariastella Gelmini, Francesco Giavazzi, Alessandro Barbera

#### ■ VISIONI

16:00 - Palazzo della Regione Sala di Rappresentanza  
**Quale nuova architettura fiscale per l'unione europea?**  
 Olivier Blanchard, Eva Giovannini

#### ■ DIALOGHI

16:30 - Evento solo On Line  
**Valori: costruire un mondo migliore per tutti**  
 Mark Carney, William Janeway, Robert Johnson

#### ■ FORUM

17:30 - Teatro Sociale  
**Tornare a muoversi, senza lasciare impronte**  
 Diego Cattoni, Vera Fiorani, Andrea Giuricin, Alberto Viano, Carlo Scarpa, Paola Pica

#### ■ NELLA STORIA

17:30 - Palazzo Geremia  
**Le molte vite del Welfare State**  
 Giovanni Toniolo, Eliana Di Caro

#### ■ DIALOGHI

18:30 - Evento Solo On Line  
**Le banche dopo il Covid**  
 Gian Maria Gros-Pietro, Luigi Guiso, Paola Pica

#### ■ ALAN KRUEGER LECTURE

19:00 - Palazzo della Regione Sala di Rappresentanza  
**Azioni positive per la diversità razziale e di genere**  
 David Card, Tito Boeri

#### ■ VISIONI

19:30 - Muse  
**Market design, arte e gare d'appalto**  
 Paul Milgrom, Francesco Decarolis

#### ■ VISIONI

20:00 - Palazzo della Provincia Sala Depero  
**Equità fiscale dopo il Covid-19: è il caso di tassare i ricchi?**  
 David Stasavage, Antonella Baccaro

#### ■ TESTIMONI DEL TEMPO

20:30 - Teatro Sociale  
**L'esperienza del futuro**  
 Romano Prodi, Innocenzo Cipolletta